

VareseNews

Il ricordo di Dj Fabo: «Quando lavoravamo insieme al La Playa»

Pubblicato: Lunedì 27 Febbraio 2017



Dj Fabo, che tutta l'Italia ora conosce per la sua sofferta fine – [In Svizzera, con il suicidio assistito, dopo anni di sofferenza e “prigione” in un corpo distrutto da un incidente](#) – è stato anche un po' varesino: lui, milanese ma con legami con la terra dei Laghi, aveva lavorato al **La Playa** di **Cadrezzate**.

Leggi anche

- [Zurigo](#) – Dj Fabo è morto in una clinica svizzera
- [Società](#) – L'appello di Dj Fabo: “Presidente, lasciami morire”

Ed è stato lì che **Massimiliano Malnati**, cioè **Dj Mastermax**, l'aveva conosciuto: «Non posso dire che eravamo amici, ma avevamo una passione in comune, quella del DeeJaying – spiega Mastermax – Lui lavorava alla Playa nel giugno 2013, nello stesso locale dove io lavoricchiavo ogni tanto. Mi ha raccontato che era stato all'estero e in India, e si era complimentato con me perchè avevo portato i ragazzi del mio corso (da anni dj Mastermax tiene corsi per dj, ndr) per farli esprimere davanti al pubblico».

«**Con lui, quando ci si trovava, si parlava di musica.** Seguivamo generi musicali diversi: io ero più commerciale, lui era più house e alternativo – continua Malnati – Ci siamo anche trovati per un caffè a Ispra, un giorno in cui ci eravamo scambiati dei favori. Poi ci siamo recontrati ogni tanto, sempre parlando della nostra passione per la musica. **Quando ho letto del suo appello al presidente Mattarella, sono rimasto sconvolto:** anche perchè era un modello di vitalità. Ma **condivido la sua scelta, e ora non posso che salutarlo,** sperando che finalmente sia in pace».

Anche **Maurizio della Pace**, titolare del club di Cadrezzate, ne ricorda la vitalità: «Amava la musica, amava divertirsi. Nella sua casa al lago suonava sempre a tutte le ore: “La Musica è vita” diceva – spiega Della Pace – Comunque ha fatto una scelta dolorosa, per lui e per i suoi cari. Vivere in quelle condizioni era difficilissimo... E la sua è una scelta che condivido anche se è davvero dolorosa»

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it